Anno XII. Mercordì 10 Ottobre 1877 N. 242

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

DISCORSO DELL'ONOR. MINGHETTI

presso alla

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA.

Ieri l'onorevole Minghetti, venendo assieme all'onorevole Guiccioli ed al dott. Tullio Minelli dall'apertura della ferrovia consorziale, che da Vicenza, Padova e Treviso converge a Cittadella ed a Bassano, tenne al tocco un discorso presso alla Associazione costituzionale friulana. C'era presente anche l'onorevole Cavalletto. I soci, sull'annunzio datone dal *Giornale di Udine*, erano arrivati in grande numero anche dalla Provincia, cosicchè la sala del Teatro Sociale, ove l'Associazione costituzionale suole raccogliersi, era piena, volendo molti udire l'eloquente parola dell'illustre uomo di Stato.

Molti affollavano dalla stanza vicina e dagli anditi.

Non essendoci stato stenografo, noi procureremo di dare in sunto il più fedelmente possibile il senso di quel discorso, che venne accolto con approvazione ed applauso di tutti gl' intervenuti.

L'onor. comm. Giuseppe Giacomelli, onorato dal Comitato direttivo dell'Associazione costituzionale friulana, di dare a nome di essa il benvenuto all' on. Minghetti, disse esser lieto di presentare all'assemblea dei soci uno degli uomini più benemeriti e più illustri dell' italiano risorgimento. Era lieto altresì di presentare un patriotta onorando nel Deputato Cavalletto, e uno dei più operosi fra i deputati giovani l'on. marchese Guiccioli. Da questo fatto della presenza dell'on. Minghetti traeva auspicii di crescente attività per il partito liberale moderato e si compiaceva che venisse così suscitata una nobile gara di ricerche e di studii fra tutte le Associazioni costituzionali d' Italia.

Le parole dell'on. Giacomelli furono vivamente applaudite.

L'on. *Minghetti* disse, che sentiva il dovere di ringraziare l' on. Giacomelli, e il Comitato direttivo di aver radunato espressamente l'Associazione costituzionale in mezzo alla quale era lieto di trovarsi. Ed espressa la sua riconoscenza per le accoglienze così benevoli e cordiali, che non gli erano nuove, ma tanto più care, ricordò il suo viaggio dell' anno scorso nel Friuli, dove ebbe occasione di ammirare non solo la bellezza della natura, ma la civiltà della popolazione operosa, istruita, energica e morale.

Nel tributare queste lodi senza lusinghe e senza riserve, disse che non era nell'animo suo fare confronti nè di giudicare altre provincie o per avventura meno favorite, o per una triste eredità del passato impedite di svolgersi con pari rapidità. Se ci è differenza da una Provincia all' altra, ciò dee suscitare in noi soltanto un affetto più vivo e spronarci ad aiutare con cure più efficaci e più assidue pur quelle provincie che avessero di noi maggiori bisogni. (Questo patriottico concetto fu applauditissimo).

Ci sono taluni individui, i quali, dopo una vita di lavoro e di parsimonia, per un momento si lasciano sedurre dalle speculazioni audaci, dalle promesse smaglianti, dalla magia del credito: ma l'esperienza li fa ravvedere ben presto. Dubita che ciò possa applicarsi anche al nostro paese, il quale, dopo un periodo di nobili sacrifizii, di privazioni, e di severità per arrivare al pareggio necessario al consolidamento vero della unità nazionale, e alla nostra rispettabilità all'estero, si lasciò prendere da illusioni di ignote riforme, di inauditi progressi e di facili prosperità. Ma spera che la esperienza già molto avviata produrrà un benefico effetto.

L'on. Minghetti accennò di non avere intenzione di fare un discorso politico, anche perchè oggi sarebbe intempestivo, chè non sono ancora ben definiti e autorevolmente annunciati i propositi del Governo.

Che se dovessimo giudicare dai giornali ministeriali, una sola cosa sarebbe certa, che regna una grande confusione nei propositi e nell' indirizzo seguito dal Governo.

Disse dunque l' on. Minghetti, che avrebbe circoscritto il suo discorso all'ufficio delle Associazioni costituzionali, come quelle che sono sorte col nobile ed elevato intendimento di organizzare il partito moderato, di tenerne viva la tradizione, di aiutarne il progressivo e graduato sviluppo, poichè, affermò con frase felicissima, i partiti non devono essere nè immobili, nè instabili. V' ha una parte da conservarsi e questa è la tradizione, tradizione che dal conte di Cavour si manifestò senza interruzione sino al 18 marzo.

Questa tradizione all' interno esprime l' iniziativa del governo, l' ordine, e la libertà non solo politica, ma amministrativa, industriale, commerciale nei rapporti dell' Italia collo Stato. Pone tra i punti principali delle tradizioni del partito moderato anche la sua politica ecclesiastica, poichè mercè di questa esso potè andare a Roma, distruggere il potere temporale, stabilirvi la capitale d' Italia, abolire le corporazioni religiose, trasformare gli istituti ecclesiastici esteri, e tutto ciò senza perturbare la coscienza de' cattolici di buona fede e lasciando piena la libertà spirituale del Pontefice (a questo punto l' on Minghetti fu vivamente e ripetutamente applaudito). La tradizione all'estero fu sinora che l' Italia dovesse essere non più un pericolo per la pace d' Europa, ma una garanzia di questa pace. L' Italia non avendo ambizioni da soddisfare oltre la propria unità ed indipendenza, può col suo disinteresse e colla sua politica leale acquistare presso tutte le Nazioni quell'influenza che giustamente le compete. Proseguendo nel descrivere il campo della tradizione nel partito moderato, accennò altresì alla politica finanziaria, ispirata da un patriottico proposito: quello di mantenere i proprii impegni per farci rispettare, notando che i paesi più agitati e deboli sono quelli le cui finanze sono dissestate. Ma se è necessaria la tradizione, è necessaria altresì la innovazione, la trasformazione graduale, progressiva del partito.

A quest'uopo occorre che le Associazioni accolgano intorno a sè la parte eletta della gioventù, disciplinino le forze, promuovano utili studii, preparino con mature ricerche le riforme legislative, in guisa che esse non giungano inattese dal Parlamento ma rispondano veramente ai bisogni del paese.

Avvenuto il 18 marzo, disse l' on. Minghetti, il partito che precedentemente era stato al governo passò all' opposizione. Occorreva stabilire il metodo dell' opposizione stessa. Avevamo dinanzi a noi l' esempio della Sinistra, il cui programma era di oppugnare qualunque nostra proposta, di dire costantemente di no. A questo riguardo l' on. Depretis meritava veramente di divenire capo del Gabinetto; poichè in questo sistema mostrò una pertinace costanza sino dai tempi del conte di Cavour. Noi però non abbiamo voluto seguire questo esempio, e abbiamo stabilito di approvare il Ministero dove le cose proposte meritassero approvazione, e di ammonirlo laddove le sue proposte, senza venir meno ai principii che noi crediamo buoni, fossero suscettive di correzione.

L'Associazione Centrale, proseguì l' on. Minghetti, mossa dal desiderio di tenere cordiali e frequenti rapporti colle Associazioni locali, promosse lo studio della riforma della legge comunale e provinciale, della responsabilità dei pubblici funzionarii e della riforma elettorale. Lodò grandemente i lavori dell' Associazione friulana, ed era lieto che oltre della relazione de la riforma comunale e provinciale, lavoro dotto e diligentissimo, l' associazione friulana si fosse occupata di propria iniziativa delle riforme da introdursi sulla percezione delle tasse giudiziarie, proponendo di diminuire al possibile il bisogno dell'intervento personale delle parti e dei loro procuratori nel pagamento di queste tasse, e rendendo meno costosa l'amministrazione della giustizia. Disse, che non s'addentrava a parlare della riforma della legge comunale e provinciale, dacchè l' Associazione Costituzionale Centrale stava compilando una relazione generale riassuntiva di tutti gli studii fatti dalle Associazioni locali. Notò soltanto che la riforma proposta dal Ministero, dimentica completamente il bisogno più vivamente sentito; quello di localizzare e semplificare l'azione del Governo, di ampliare le attribuzioni dei corpi locali e quello di provvedere in modo previdente e sicuro all' assetto dei tributi locali e alle garanzie dei contribuenti. Toccò anche brevemente della responsabilità dei pubblici funzionarii, accennando a coloro che ritengono sufficiente a disciplinare questo grave argomento il Codice civile e di coloro invece i quali domandano una legge apposita. L'Associazione di Bologna espresse questo secondo avviso. Pur non volendo prevenire la risposta dell'Associazione friulana, l'on. Minghetti, non potè non censurare il progetto ministeriale, in alcune parti nelle quali veramente perturberebbe la gerarchia e il buon andamento dell'amministrazione.

Venendo a parlare infine della riforma elettorale, che è il terzo quesito proposto alla Associazione, disse l'on. Minghetti, che non voleva preoccupare i giudizii loro; però gli pareva di poter affermare che l'idea del partito moderato era di estendere il suffragio politico mano a mano che si estende la capacità, la moralità e la indipendenza.

Quindi non potersi ammettere il suffragio universale, che se anche si voglia riguardarlo come un ideale remoto, verso cui ci incamminiamo, non sarebbe opportuno nè proficuo allo sviluppo delle istituzioni liberali nello stadio politico in cui si trova l'Italia. Toccò dei pericoli dello scrutinio di lista, a cui però, volendo attuarlo, bisognerebbe applicare il principio della rappresentanza proporzionale del quale da un membro di questa Associazione fu scritto tanto saviamente quanto efficacemente. Più urgente ancora gli pareva assicurare la sincerità e la regolarità delle operazioni elettorali.

Vi sono luoghi dove, secondo ripetute notizie ed assicurazioni, il voto si adultera, si falsifica e talvolta si muta di sana pianta il resultato degli scrutinii. Voi comprendete, disse l'onorev. Minghetti, che è questione di verità nelle istituzioni, di decoro del paese, di dignità del Parlamento, che non si abbia nemmanco a dubitare sulla genuina espressione della volontà popolare.

Questo argomento della sincerità del voto, lo condusse a parlare in genere dei pericoli che corre il governo costituzionale, se non è praticato con sentimenti di vera moralità, e se l'arbitrio, l'intrigo e la corruzione potessero penetrarvi.

Raccomandò quindi fervorosamente alla Associazione costituzionale di tener alto il vessillo della moralità politica, come quello da cui dipende non solo la conservazione e lo sviluppo della istituzione, non solo la grandezza e prosperità, ma la vita stessa della Nazione.

Il discorso dell'on. Minghetti, splendidissimo per la forma e per la elevatezza dei concetti fu vivamente applaudito.

Ci duole di averne dovuto dare un sunto troppo incompleto.

Il socio dott. *F. Deciani* sorse a ringraziare in nome della Associazione l'illustre oratore presso a poco colle seguenti parole, che furono l'eco dei sentimenti dell'Associazione:

Io credo di essere interprete di un sentimento che ci è comune a tutti, che ci scoppia dal cuore, esprimendo a nome del Comitato e dell'intera Associazione i sensi della più viva e profonda riconoscenza all'illustre patriota, all'eminente scienziato e statista, il quale, col farci una visita così cara e ambita, ci ha fatto un onore cui le Associazioni nostre consorelle, e le città più cospicue d' Italia non a torto c' invidieranno.

Questo giorno rimarrà perennemente memorabile alla nostra Associazione; e lo sarà altresì al nostro Friuli che, nella sua grande maggioranza, non potrà in vero rimanere straniero e insensibile all'insigne onore che ci è reso da un uomo che, meglio che gloria di un partito, è illustrazione della patria comune.

Non accade che io esprima (e se anco ne fosse il caso voi comprenderete che la commozione che in questo momento assale l'animo mio potrebbe in me assai più del desiderio) non accade, io dico, che mi faccia a esprimere quali impressioni e quale folla di sentimenti abbiano destato in me gli alti e patriottici concetti or ora svolti dall'illustre Oratore col magistero della sua prestigiosa eloquenza; nè fa di mestieri parimenti che io dica che le benevole e lusinghiere espressioni con cui gli piacque giudicare gli studii, gli sforzi e gl'intenti di questa Associazione, ci riempiono l'animo della più soave emozione e ci riesciranno consiglio e sprone a perseverare con lena crescente nell'adempimento della nostra missione politica.

Ma giacchè a me, ultimo fra voi tutti, toccò l'immeritato onore di porgere in così solenne occasione una povera e disadorna parola, consentite che io me ne prevalga per dire una cosa sola. E questa è: che se mai agli uomini egregi che, capitaneggiando l'Opposizione parlamentare tennero fermo nelle recenti lotte parlamentari senza smarrirsi d'animo e senza disperare delle sorti del nostro partito, può riuscire di qualche conforto l'udire che i servigi da essi resi al paese ed alle istituzioni parlamentari furono da noi giustamente apprezzati e sono ricambiati da immensa gratitudine, sappia l'on. Minghetti che la sua condotta parlamentare ebbe la nostra intera approvazione e il nostro plauso, sappia che il nostro cuore ha sempre battuto all'unisono col suo, e che egli ha un'altra volta benemeritato dalla parte politica a cui ci onoriamo di appartenere.

Nè tema il nostro maestro illustre che questo conforto, che alla sua benevolenza non parerà del tutto spregevole, gli possa venir meno in appresso. Se nelle cose politiche è lecito il presagio, io credo che non se ne possa concepire nessuno più fondato di quello che tale conforto, anzichè scemare, diverrà maggiore ogni giorno, imperocchè nulla è più evidente di quegli indizii numerosi e quotidiani che palesano il desiderio, ogni dì crescente, del paese di revocare un verdetto che gli è stato strappato alla sua coscienza ingannata e sorpresa in un momento d' indefinibile malcontento. Ad ogni modo, si affretti più o meno il compimento del presagio, si accerti l'on. Minghetti, e si accertino quanti con Lui dirigono il nostro partito e le nostre Associazioni, che noi, con quella costanza di cui giustamente ci vantiamo, avremo fede incrollabile nei destini di un partito che conta nel suo seno uomini come il Minghetti e che ha una bandiera su cui stanno scritte le due più belle parole del dizionario: libertà e ordine.

Dopo ciò il co. Nicolò Mantica propose e la Associazione acclamò a presidenti onorarii dell'Associazione costituzionale friulana gli onorevoli Minghetti e Sella.

L'on. Minghetti riparte oggi colla corsa pomeridiana per Bologna. Ieri sera egli venne ospitato nella Villa Giacomelli a Pradamano, ove invitati, intervennero a geniale convito ed in gradite conversazioni parecchi de' nostri cittadini e membri del Comitato dell'Associazione ed altri della Provincia per rendere così onore a lui ed a' colleghi del Parlamento.

Questa visita alla nostra Città ed alla nostra Associazione costituzionale avrà di certo per effetto di rianimare la nostra e le altre Associazioni a quei liberi studii sulle più importanti riforme della cosa pubblica, che devono partire, per essere accettati, dalla libera iniziativa dei cittadini, che di tal guisa mostrino agli uomini di Stato che cosa con maggiore opportunità e desiderio delle popolazioni il paese attende da loro.

Discorso detto dall'on. deputato Cavalletto agli elettori del Collegio di San Vito al Tagliamento.

1. Ringrazio i miei elettori della grande prova di fiducia datami rieleggendomi e salvando la mia candidatura dal naufragio che travolse grande parte del partito moderato governativo, al quale mi onoro di appartenere. Nessun programma allora vi esposi; ciò non ostante aveste fiducia in me e ve ne ringrazio.

2. Se avessi però preveduto l'esito delle ultime elezioni io vi avrei con risolutezza scongiurato a lasciarmi a casa mia, e a portare i vostri suffragi sull'ottimo mio amico, patriota benemeritissimo, Giacomelli Giuseppe, vostro concittadino, il quale nel vigore della età, e dotato di fermo carattere, tanto bene può fare in Parlamento e nel Governo.

Mi perdoni l'onor. amico se con queste parole offesi la sua modestia. So essere regola di buona prudenza e di civile creanza l'usare molta parsimonia e riservatezza nell'encomiare i viventi, e di astenersi dalla lode in presenza del lodato. Io ignorava ch'oggi egli potesse essere qui presente fra noi, e il dolore della sua lontananza dal Parlamento mi fece mantenere il periodo già scritto.

Non biasimo di cotesto esito, delle elezioni, gli elettori: il loro voto dev'essere rispettato da ogni uomo informato a idee liberali e che ami gli ordini costituzionali. Mi congratulo del resto cogli elettori di questa Provincia che mandarono a Roma, sebbene di partito opposto al mio, Deputati leali e devoti al bene della Patria.

3. Non sono qui venuto per fare un discorso programma, o un vero discorso politico: sono venuto per ringraziarvi, per visitare tutte le sezioni del Collegio, adempiendo con ciò ad una vecchia promessa, e a scambiare famigliarmente qualche idea sulla situazione del paese.

Gregario, io non la pretendo a capopartito o a sottocapo; lascio agli uomini onorevoli e onorevoli che sinora capitanarono il partito moderato a esporre le loro idee sulla situazione presente non lieta della Patria nostra, e sul contegno da prendersi da noi al riaprirsi del Parlamento

Logicamente io appartengo alla Opposizione, ma la Opposizione che oggidì siede in Parlamento, essendo informata a spirito e a principii di ordine e di Governo, non è sistematica, non è faziosa o settaria. Essa accetta e difende quanto di buono è proposto dai suoi avversarii politici, combatte e respinge quanto reputa inopportuno o dannoso al Paese. A questo sistema di opposizione coscienziosa e leale io mi sono attenuto e mi attengo dopo la crisi del 18 marzo 1876.

5. Il ricordo di questa crisi mi accuora tuttora. Quando, raggiunto il pareggio finanziario, doveva incominciare il periodo delle riforme amministrative e tributarie, per le quali i Ministeri moderati avevano approntato studii, materiali e proposte, il partito moderato si scinde,

sorge a combattere il Ministero con un discorso scritto, leccato, freddo, un uomo stimato per erudizione e ingegno, ma non sempre fermo nei suoi propositi, e dato il segno della rivolta parlamentare si fa innanzi il capo degli avversari che con enfasi rettorica promette l'inaugurazione di un nuovo sistema politico e amministrativo, accennando al suo ingresso *a bandiera spiegata e a tamburo battente*. Ciò non era serio, era tristamente sconfortante, e n'è venuta la crisi i cui tanto vantati beneficii si fanno tuttavia attendere.

6. Dissi che non voglio fare un discorso politico, che non voglio esporvi un programma di Governo, che lascio fare a uomini di me ben più autorevoli e competenti.

Permettetemi invece che vi dica qualche mia osservazione sulla condotta del Ministero presente, così detto riparatore. Nel parlarvi dei Ministri, rispetterò le loro persone, ossequioso sempre all'autorità che rappresentano, e al mandato loro dato dal nostro Re.

I.

Interno.

7. Tutto il paese a quest'ora ha giudicato la condotta del Ministro dell'interno, e il giudizio non parmi certo favorevole. Le sue contraddizioni nelle lotte parlamentari; i posti e le onorificenze date in modo da menomare il decoro dei premiati o onorati; il bistrattamento violento degli impiegati superiori e subalterni, e la tirannide con volubilità di passioni su questi esercitata per renderli passivi e timorosi strumenti della sua volontà; le pressioni esercitate senza freno, e qualche volta coll'aiuto della piazza, sulle elezioni politiche, e la ingerenza scandalosa nelle elezioni amministrative, sono fatti che se passassero a sistema cambierebbero ben presto il carattere del Governo, e se la Nazione li tollerasse non potrebbe meritarsi un Reggime costituzionale e liberale. A questa sua condotta, il Ministro sarà certo portato dalla sua natura, e voglio supporre le sue intenzioni sinceramente buone, ma la condotta non è corretta, nè parmi conforme ad un Reggime costituzionale.

Non posso adesso giudicare la energia con cui il Ministro combatte il malandrinaggio e la maffia in alcune Provincie della Sicilia, e a Napoli; sorgono accuse di arbitrii, di violazione della legge in questa repressione commessi; vedremo al riaprirsi della Camera se gli accusatori abbiano ragione.

Il Ministero Minghetti domandava al Parlamento facoltà eccezionali, non eccessive, per ristabilire l'ordine in Sicilia, e il Prefetto Mordini combatteva con mezzi legali la camorra a Napoli. Questo procedimento era opportuno e legale, come era stato prudente il Ministro Cantelli nell'esperire la legalità nella rigorosa repressione della maffia e del malandrinaggio, dopo rifiutate le facoltà eccezionali, affidando la Prefettura di Palermo al comm. Gerra, la cui missione fu interrotta dalla crisi del 18 marzo.

La elasticità di principii del Ministro presente riguardo al modo di curare e togliere le piaghe sociali che affliggono una parte della Sicilia e Napoli, ci fa temere che qualche arbitrio da esso sia tollerato, e ciò sarebbe deplorabile, perchè la via dell'arbitrio conduce ben presto alla violazione di ogni libertà. Merita lode la fermezza nel difendere la legge, ma questa fermezza dev'essere sempre alla legge subordinata. Mi pare che rispetto all'Amministrazione del Ministero dell'Interno la situazione sia d'assai peggiorata dopo la crisi del 18 marzo.

Non parlerò delle ostentazioni, come se si trattasse di vittorie campali, con cui si annunciarono le morti e le catture di briganti, e tacerò delle spoglie opime di questi, ignobili sempre, da non farne mai mostra, e molto meno portarne vanto. Tutto ciò è strano, scorretto e non confacente al carattere nostro nazionale.

Uomo di natura passionata, ai difetti di questa il Ministro accoppia dei pregi, che è giusto riconoscere, come sarebbero certi atti di generosità verso le famiglie povere di benemeriti della Patria, e la devozione ch'egli dimostra, e che credo sincera, al lealissimo dei Re e alla Casa reale di Savoja.

Non fortunato finora fu il Ministro nelle sue proposte di legge. La riforma dell'Amministrazione provinciale e comunale, è argomento gravissimo e per ora non molto urgente; una riforma che mutasse radicalmente il sistema presente sarebbe a mio avviso dannosa; invece non avverserei quelle moderate e prudenti riforme che dessero guarentigie di migliore autonomia ai Comuni e alle Provincie, e di legale e onesta amministrazione, senza affievolire il nesso che deve unire i Comuni e le Provincie allo Stato, e al Corpo complesso della Nazione. Sarebbe ora intempestivo occuparsi di questa questione gravissima, non essendo ancora pubblicata la Relazione della Commissione parlamentare che deve riferirne alla Camera.

La proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari fu assai infelice, e la legge che ne risultò non parmi buona, nè atta a migliorare la rappresentanza nazionale. Non leggi riestrettive della libertà degli elettori, bensì provvedimenti legislativi che assicurino la sincerità e la libertà delle elezioni, richiedonsi per una rappresentanza che con verità corrisponda ai sentimenti e ai bisogni del paese.

Per questi provvedimenti nulla si è fatto o proposto sebbene la urgenza ne sia di tutta evidenza.

Altre proposte di legge, che preparansi da Commissioni, sta studiando il Ministro dell'interno: portarne giudizio adesso sarebbe cosa avventata e intempestiva.

Del resto sulla condotta del Ministro dello interno, già sorgono dai suoi stessi amici politici censure e lamenti che mi dispensano dal parlarne davvantaggio.

(Continua)

ITALIA

Roma. Al ministero delle finanze è pervenuto un ricorso nel quale si denunzia la vendita eseguita in fretta e in furia della raccolta fatta sui tenimenti che i coniugi Bevilacqua-La Masa possiedono in Lombardia. Tale vendita sarebbe stata fatta dopo dichiarato il sequestro e non sarebbe che la continuazione d'un sistema tutt'altro che onesto, lo stesso che consigliò una certa vendita di filari d'alberi da cima, per farne legna da ardere. (*Unione*)

— Oltre la legge già preparata sulle Opere Pie, della quale non si aspetta che la relazione dell'on. Correnti, il ministro dell'interno presenterà al Parlamento alla prossima sua apertura un progetto di legge sui manicomi e sui mentecatti, e un'altro sugli esposti (Id.)

— Il comitato della sinistra è convocato in Roma per il 14 corr. L'on. Cairoli, che ne è il presidente, ha diretto ai suoi colleghi una circolare, invitandoli a non mancare, poichè si discuterà qual contegno dovrà tenere verso il ministero il gruppo parlamentare da cui il comitato venne nominato.

— Il progetto di riforma dell'istruzione secondaria e quello della soppressione delle scuole tecniche, incontrano opposizione in seno al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

ESTERO

Austria. Il *Naplo* dice che il generale Klapka scrisse da Parigi ai suoi amici di Pest protestando nuovamente di non aver avuto mano nell'invio di armi in Transilvania, e disapprovando il complotto. Il generale dice: « Se vogliamo far qualche cosa, dobbiamo cercare che tutta la nazione unita costringa il Governo ad adottare una politica antirussa. Qualunque tentativo di turbare la concordia della nazione, danneggia la nostra causa. Alcune centinaia o migliaia di uomini non avrebbero ottenuto nulla invadendo la Rumenia; dopo pochi giorni sarebbero stati circondati e sagrificati ». Klapka è trattenuto a Parigi dal suo mal d'occhi. Più tardi andrà direttamente a Costantinopoli.

Francia. Ci si assicura, scrive il *Bien Public*, che sarebbe stata ordinata la tiratura di 20,000 ritratti del Maresciallo, e di 20,000 immagini del *giovine uomo* di Chislehurst, a molti dei principali stabilimenti delle provincie. Queste immagini rappresenterebbero Mac-Mahon in grande uniforme, e il giovane Bonaparte in abito di città, decorato del gran cordone della Legione d'onore. Sopra ciascun cartellone d'ogni candidato bonapartista s'incollerebbe a dritta, in testa, il ritratto del Maresciallo, e a sinistra quello dell'apprendista imperatore.

Germania. Si telegrafa da Parigi al *Movimento*: Nei circoli della diplomazia si dice, sotto riserva però, che sarebbe intenzione del principe Bismarck di erigere il granducato di Baden in Regno. Di questo Regno che si completerebbe aggiungendovi l'Alsazia e Lorena sarebbe capitale la città di Strasburgo. Questa importante modificazione nell'ordinamento germanico sarebbe fatta allo scopo di togliere i malumori e di meglio unire all'Impero gli Stati autonomi che vennero annessi alla Prussia, e di cui si ha bisogno nelle gravi complicazioni presenti.

Turchia. Su Suleyman pascià e sulle future operazioni in Bulgaria, ecco quanto scrive la *Neue Freie Presse*: " Suleyman pascià è precisamente l'opposto del suo antecessore. La sua natura impetuosa ed ardita è creata per l'offensiva, ed indubbiamente se Suleyman pascià fosse stato nel mese di settembre comandante dell'esercito del Danubio, egli avrebbe battuto lo Czarevich presso Biela, forzata la Jantra e portata a buon fine la campagna. Ma ora sembra passato per l'esercito del Danubio il tempo dell'offensiva. Lo Czarevich ha ricevuto numerosi rinforzi armati di fucili Berdan. Quindi se il comandante turco dell'esercito del Danubio non ha ricevuto pur esso considerevoli rinforzi, non gli rimane pel momento che aspettare l'attacco russo sulla linea molto fortificata del Lom Nero e lasciarare che faccia lo Czarevich. Quando questi fosse stato fiaccato con un fallito attacco contro la linea del Lom, allora sarebbe venuto per Suleyman il momento di passare a quella veemente offensiva che caratterizza il modo con cui fece sinora la guerra. Se Suleyman riconosce questa condizione delle cose ed agisce di conformità, dimostrerà che non a torto gli si attribuisce uno sguardo da capitano ".

— Telegrafasi da Costantinopoli che, contrariamente alle intenzioni del governo ottomano, il quale desiderava poter richiamare parte dell'esercito d'Asia onde rinforzare quello del Bulgaria, Mouktar pascià persiste nel voler conservare le sue truppe e continuare la guerra ad oltranza. Dicesi abbia promesso formalmente di impossessarsi quanto prima di Alessandropoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 8 ottobre 1877.

— In base ai certificati emessi dalla Sezione Tecnica provinciale sull'andamento dei lavori di muratura e costruzione delle Strade d'accesso al nuovo Ponte sul torrente Cellina, venne autorizzato a favore dell'imprenditore sig. Spiller Attilio il pagamento di L. 36,000, corrispondenti alle rate IV e V dell'importo ritenuto a pagarsi col contratto d'appalto.

— Presentate dalla Direzione dell'Ospitale di Udine n. 19 tabelle di maniaci e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, furono assunte le relative spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 7338.45 a favore della Direzione dell'Ospitale di S. Daniele per cura maniaci durante il III trimestre anno corrente.

— Come sopra di L. 1632.70 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova per cura maniache durante il mese di settembre a. c.

— Fu autorizzata l'esecutorietà dei Bilanci preventivi per l'anno 1878 delle Amministrazioni comunali sottoindicate, con facoltà di eccedere il limite normale della sovraimposta sui tributi diretti:

Comune	di Udine Centesimi add.	L. 1.05
»	di Campoformido	» 1.50
Frazione	di Martignacco	» 1.15
»	di Nogaredo di Prato	» 1.19
»	di Faugnacco	» 1.13
»	di Ceresetto	» 1.30
»	di Torreano	» 1.30
»	di Meretto di Tomba	» 1.82
»	di Tomba di Meretto	» 1.87.08
»	di Pantianicco	» 1.81.29
»	di S. Marco	» 1.80.29
»	di Plasencis	» 1.78.53
»	di Savalons	» 1.83.65
Comune	di Pavia	» —.86
»	di Reana	» 1.30
Frazione	di Fagagna	» —.78
»	di Villalta	» —.96
Comune	di Ragogna	» 1.60
Frazione	di Flaibano	» 1.97
Comune	di S. Vito di Fagagna	» 1.22
»	di Pinzano	» 1.65
»	di S. Giorgio di Richinvelda	» 1.25
»	di Tramonti di Sopra	» 4.10.9
»	di Tramonti di Sotto	» 3.66.1968
»	di Travesio	» 2.17
»	di Vito d'Asio	» 2.68
»	di Maniago	» 1.64.5
»	di Andreis	» 1.53.55
»	di Fanna	» 1.75
»	di Vivaro	» 1.41 6
»	di Budoja	» 1.08.534
Frazione	di Caneva	» 1.70.932
»	di Sarone	» 1.94.4
Frazioni	di (Fiume (Martinis (Pratorlone	» 1.50.2
Frazione	di Cimpello	» 1.64.7
»	di Bania	» 1.36.8
Comune	di Prata	» 1.83.083
»	di Vallenoncello	» 1.66
»	di Aviano	» 1.54
»	di Montereale	» 1.87
»	di S. Quirino	» 1.50
»	di Camino di Codroipo	» —.92
»	di Rivolto	» —.95
»	di Talmassons	» —.90
»	di Ronchis	» 1.04
»	di Porpetto	» 1.03
»	di Castel del Monte	» 2.09
»	di Savogna	» —.76.55
»	di Preone	» 2.30
Frazione	di Cavazzo	» 2.60
»	di Cesclans	» 1.70
»	di Somplago e Mena	» 1.50
Comune	di Verzegnis	» —.81
»	di Zuglio	» —.62.51
»	di Artegna	» 1.50
»	di Bordano	» 2.60
»	di Buja	» 1.23.21
»	di Collalto	» 1.20
»	di Lusevera	» 4.08
»	di Magnano	» 2.24
»	di Nimis	» 1.—

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 39 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 5 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 45.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. L'Assemblea Generale dei soci viene convocata in istraordinaria adunanza per domenica 14 corrente alle ore 9 antim. onde continuare le disposizioni in parte già prese pel Congresso Nazionale, che le Società di Mutuo Soccorso Italiane terranno in Bologna alla fine del corrente mese; e per aver comunicazione delle pratiche fatte per regolare l'orario del lavoro nelle filande di seta.

Udine, 8 ottobre 1877.

Il Presidente
G. Batt. de Poli.

Il Segretario
C. Ferro.

NB. I soci che desiderano studiare il Progetto di Legge pel riconoscimento delle società operaie presentato dal Governo, possono averlo all'Ufficio di Segreteria della Società tutti i giorni dalle 8 antim. alle 2 pom.

Ospizii Marini. Riceviamo dall'on. Presidenza del Comitato distrettuale di Udine pegli Ospizii Marini il segente ultimo elenco delle offerte.

Somma pubblicata	L. 3101.—
Beretta co. Fabio	» 5.—
Pontotti cav. Giovanni	» 5.—
Bosero Augusto	» 5.—
Alessi Francesco	» 5.—
Levi avv. Giacomo	» 5.—
Biasioli Luigi	» 3.—
Sguazzi dott. Bartolomio	» 5.—
De Girolami cav. Angelo	» 5.—
Di Trento co.a Carolina	» 5.—
Rubini Teresa	» 10.—
De Sabbata dott. Antonio	» 3.—
Gropplero co.a Lucia	» 5.—
Totale	L. 3162.—

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci**. Offerte raccolte presso la Libreria di P. Gambierari.

Importo precedente	L. 518.—
Dal Fabbro Giulio Cesare	» 5.—
Sette Luigi	» 5.—
Perusini cav. Andrea	» 20.—
Totale	L. 548.—

Offerte raccolte presso il sig. Pietro Masciadri.

Direzione del Giornale la *Patria del Friuli*	L. 10.—
Totale	L. 558.—

Una riforma proposta da un nostro concittadino e che si attua. È noto come una Commissione speciale stia adesso occupandosi della riforma delle Guardie Doganali, che si tratta di militarizzare completamente. Questa riforma fu gia proposta da un nostro concittadino, il signor Sante Nodari, ed ecco in proposito ciò che scrive la *Rivista Italiana* di Palermo del 4 ottobre corrente:

" Su questa stessa *Rivista*, due anni or sono, abbiamo fatto un rapido cenno bibliografico sopra un eccellente opuscolo pubblicato dal signor Sante Nodari, in allora Ispettore delle gabelle a Messina, e che trattava appunto del *Riordinamento Militare delle Guardie di Finanza*.

Il signor Nodari con pratico tatto e robustezza d'argomenti, fu antesignano del progetto di legge Minghetti, e con coraggio non comune, malgrado molti ostacoli, propugnò la militirizzazione completa del Corpo Doganale.

Ci rallegriamo col signor Nodari che le sue idee si siano imposte allo studio della opinione pubblica, come pure che la sua proposta contenuta nel suddetto opuscolo, di abolire i reggimenti di Fanteria marina, stia per rializzarsi.

Se fosse vivo un Napoleone o un Cavour, un funzionario pubblico come il Nodari, non sarebbe più perduto di vista ».

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono in data 7 ottobre:

Da cosa nasce cosa. Nel numero di giovedì fu gentilmente pubblicato un mio cenno sullo spettacolo datoci in queste sere dalla Società del Canto Corale. Ora a titolo d'imparzialità m'è grato aggiungere due parole ancora, se pure non mi si vorrà mettere il bavaglio come importuno, gettando nel cestino questa mia lettera. La sinfonia della *Semiramide*, fruttò al maestro D. Montico e ai bravi filarmonici, una vera ovazione. Cogli elementi della nostra modesta orchestrina, non si avrebbe potuto meglio accentuare i bellissimi crescendo, nè eseguire più squisitamente le delicate smorzature che insieme alla soave melodia formano i principali pregi della sinfonia rossiniana. S'ebbe quindi la grata sorpresa di udire il sig. Antonio dott. Pascatti insieme all'artista di canto signorina von Howatijch nel duetto d'amore per contralto e baritano dell'opera: *Le Educande di Sorrento*. Del signor Pascatti sapevano bensì che

« .... a lui gli amici concedeano vanto
Di ben temprato orecchio all'armonia »

ma non sapevamo poi che egli possedesse una così bella e simpatica voce e tanto meno che sapesse farla valere e così bene. È proprio il caso di dire:

« E dalla gola giovinetta uscia
Facile il canto. »

Un subisso d'applausi obbligò il mio simpatico amico e la signorina von Howatjich a ripetere il brillantissimo duetto. Quante belle manine ho ho veduto applaudire calorosamente, *à tout rompre*, cioè.... fino a lacerarsi i guanti! — Non scioglierò il volo al solito ditirambo in onore della musica; ma certo è che essa può, date certe circostanze, avvantaggiare perfino l'industrie, oltrechè dirozzare, ingentilire ecc. ecc. Sarà una scioccheria questa, fin che si vuole, ma intanto jersera i guantai gongolavano. Ma tiriamo innanzi; *volvamos al gruno*, come dicono gli spagnuoli. Il dott. Pascatti è giovane, amante della buona musica e, ciò che non guasta punto, anche ricco. Ebbene faccia una cosa: tolga dal dimenticatojo quel tale progetto di ricostituzione della società filarmonica, ci dia una scrollatina tanto per levargli la disonorante polve di dosso e insieme con qualche amico lo proponga; meglio ancora, studii una fusione colla Società del Canto corale. Si provi, e qualche cosa annasperà,

ci scommetto! E allora se la noja s'attentasse disturbarci ancora la digestione, la cacceremo a furia di cromo e biscrome, di minime e semiminime. E così sia.

C. Z.

Furti. Nel Comune di Aviano il 7 corrente certo L. M. rubava da un campo di proprietà di M. A. una quantità di granoturco pel valore di L. 8. Sorpreso mentre stava asportandolo, si diede alla fuga abbandonando sul luogo la refurtiva che venne sequestrata e rimessa all'Autorità Giudiziaria colla relativa denuncia.

— Ignoti ladri nella sera del 6 corrente entrati nel campo, in Malnisio, di proprietà di M. A. ne distaccarono una quantità di granoturco per circa L. 6, che lasciarono poi sul luogo, perchè disturbati se la diedero a gambe.

Incendio. Verso le ore 11 ant. del giorno stesso sviluppavasi un incendio in una casa colonica sita circa a 600 metri dal paese di Azzano Decimo di proprietà di E. L. e tenuta da V. L. Il fuoco in poco d'ora prendeva vaste proporzioni, investendo il fienile con 14,000 kilog. di fieno ed il fabbricato che serve di abitazione. Mercè il pronto concorso dei RR. Carabinieri e di molti di quei terrieri, l'incendio venne domato, quantunque abbiasi a deplorare un danno di circa L. 5500.

Vuolsi che alcuni ragazzi della famiglia trastullandosi con dei zolfanelli presso una raccolta di canne che giaceva in prossimità al detto fienile siano stati causa di tale disastro.

Denuncie. All'Autorità Giudiziaria di San Vito furono rivolte le seguenti denuncie:

Dai RR. Carabinieri di quella Stazione contro certa N. C. per protrazione di chiusura del proprio esercizio di osteria oltre l'orario prescritto.

Dai RR. Carabinieri di Cordovado contro S. P. per schiamazzi notturni.

Dagli stessi Carabinieri contro M. C. per furto campestre in danno di F. D. G.

Dalle Guardie campestri del comune di Morsano per furto di un pioppo commesso da R. A. e N. G. in danno di F. D. G.

Ubbriaco importuno. Le locali Guardie di P. S. ieri sera alle ore 10 tradussero in caserma certo A. P. perchè avvinazzato importunava in Via Aquileia i passanti.

Un'altro sacerdote di Bacco, ma punto importuno, perchè il vino lo aveva ridotto all'impotenza di muoversi, stava jersera disteso a terra in Via S. Maria. *In cymbalis bene sonantibus* egli aveva perduto il centro di gravità e si era placidamente addormentato sul ciottolato. Non è raro di veder ciò, e bisogna ben dire che ha ragione il proverbio che vi è un Dio pegli ubbriachi se dormendo per le strade di notte qualche calesse non passa loro sul corpo.

La stagione. Avete veduta nell'ultimo numero del *Pasquino*, la *sartoria* di Teja: *I primi paletots?* E proprio di stagione. Quest'anno l'inverno mostra di voler antecipare la sua venuta. La mattina i campi sono coperti di brina e le foglie degli alberi e delle siepi vanno già cadendo. Il *paletot* stà molto bene addosso, benchè si si trovi ancora nella prima metà d'ottobre.

E starà ancora meglio a Trieste, ove la bora paesana ne fa già delle sue. Domenica scorsa diversi camini volarono, e qualche persona fu gettata a terra dall'impeto di quel vento indiavolato. Non si ebbe peraltro a lamentare nessuna disgrazia in mare.

Del resto quest'anno è pressochè generale questa antecipazione dell'inverno.

Dalla Boemia si annunzia che là il freddo è già abbastanza intenso, e dalla Baviera giungono notizie consimili. Figuratevi, scrive un corrispondente da Monaco, che nei dintorni la neve è caduta fino dagli ultimi dello scorso settembre. Abbiamo poi dal Palatinato che la temperatura si è abbassata tanto da segnare uno grado sotto lo zero, con grandissimo pregiudizio dei vigneti, che si sperava dovessero dare una raccolta abbondantissima.

Speriamo che questa antecipazione del freddo sia passeggera, e che si possa godere ancora un po' delle tradizionali tiepide aure d'autunno, a dispetto dei venditori di peri cotti e castagne che già hanno occupati i loro posti in varii punti della città e che sembra non si preoccupino punto dell'estate di S. Martino.

Dall'Ufficio Postale percorrendo la strada per la via Gorghi fino a porta Ronchi, e da questa per la strada interna che mette ai Casali di S. Gottardo è stato smarrito un taccuino contenente la somma di L. 150 circa in viglietti della B. N. ed alcune carte private.

Quel peculio formava tutta la sostanza di un povero sott'Ufficiale, che lo ha smarrito. La persona onesta che lo avesse ritrovato, farebbe davvero opera meritoria portandolo all'Ufficio del *Giornale di Udine*. Il proprietario è disposto ad accordare una generosa mancia.

Maria di Giovanni di Colloredo

nell'età d'anni 10

spirava ieri nel bacio del Signore dopo due giorni di crudele malattia.

I genitori inconsolabili ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 10 ottobre 1877.

I funerali seguiranno domani (giovedì) 11 corrente alle ore 4 pomeridiane nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

FATTI VARII

Monumento a Mentana. Il dì quattro del prossimo novembre, mesto anniversario dell'ecatombe di Mentana, si inaugurerà solennemente un monumento a eterna ricordanza dei prodi che caddero vittima del loro tentativo del 1867. Si innalza per opera del Comitato promotore di Roma, coi fondi già raccolti per pubbliche sottoscrizioni. I nomi dei prodi verranno scolpiti sulla base del monumento stesso. A tal uopo il Comitato promotore ha pubblicato un elenco di 224 cittadini, i quali da documenti originali od equipollenti risultarono morti sul campo od in seguito a ferite riportate combattendo in quell'epoca, affichè i parenti, od altri, possano essere al caso di verificare se vi fossero delle omissioni o delle correzioni a farsi.

Utile invenzione. Scrivono da Rovigo al *Rinnovamento* di Venezia che all'Esposizione di quella città fu ammirato un *letto ortopedico*, opera dell'operaio Rondina. Il letto risponde alle esigenze della chirurgia e fu eseguito dietro le indicazioni del distinto chirurgo prof. Lorigiola. Esso è suscettibile di 22 movimenti diversi e il paziente può adagiarsi in tutte le pose.

Concorso. È aperto pel giorno 3 dicembre 1877 il concorso per esame a due posti di Vice-Segretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di L. 1500. Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana; Lingua francese, inglese o tedesca; Geografia generale; Diritto commerciale; Diritto amministrativo; Economia politica. Chiunque intenda sottoporsi all'aprova deve presentare la domanda al Ministero, non più tardi del dì 15 novembre 1877.

CORRIERE DEL MATTINO

In un discorso tenuto ad Exeter, il ministro inglese Northcote ha detto che tanto la Turchia quanto la Russia, se si presentasse l'occasione di aprire trattative di pace, potrebbero affrettarsi ad accettarle senza nulla perdere nella loro fama militare. Sembra peraltro che i due belligeranti non intendano punto di smettere per ora. I lavori del genio continuano dinanzi a Plevna presso la quale si dice avvenuto un combattimento sfavorevole ai russi che volevano impedire a 24 battaglioni turchi di introdurre un convoglio di provvigioni in quella piazza. L'esercito del principe ereditario che occupa la linea della Jantra va ricevendo sempre nuovi rinforzi e pare che in breve riprenderà l'offensiva, se non è in ciò prevenuto da Soliman pascià, il quale si dice abbia avuto ordine di affrettare le operazioni di guerra anche per prevenire gli eventuali passi diplomatici della Germania, che ha espresso anche da ultimo alla Turchia la sua indignazione pel modo barbaro con cui è condotta la guerra.

Le trattative lungamente maturate fra la Russia e la Serbia sono giunte, secondo una informazione della *Polit. Corr.*, a buon porto. L'entrata in azione del principato non è quindi che questione di tempo, forse di giorni. Secondo un telegramma del *Tagblatt* da Belgrado questo atto non turberà la pace europea più di quello che l'abbia turbata l'intervento della Rumenia nella guerra.

La nota officiosa della *Nordd. Zeit.*, segnalataci oggi da un telegramma, nota che ammette senz'altro l'esistenza di accordi e di trattative fra la Germania e l'Italia in vista delle possibili complicazioni europee, è un sintomo che non va trascurato. La nota allude esplicitamente alla possibilità che in Francia prevalgano i clericali, e con essi una politica aggressiva verso i vicini. Le trattative italo-germaniche non tendono punto a turbare la pace, ma solo a premunirsi con un reciproco accordo contro tale pericolo.

— L'on. Bonghi ha tenuto ieri, 9, a Pieve di Soligo un applaudito discorso politico.

— Leggiamo nella *Lombardia*: È noto già che le prime basi delle convenzioni ferroviarie furono irrevocabilmente fissate fra l'onor. Ministro delle finanze e gli assuntori dell'esercizio privato ferroviario; quello però che non è noto e che a noi ci assicurano da buona fonte si è che il progetto del riscatto della Regia da parte del Governo, sarebbe stato messo completamente in disparte.

— Lo stesso giornale scrive: L'on. ministro dei lavori pubblici dopo la conferenza avuta testè a Brescia col suo segretario generale avrebb finito coll'accettare i preliminari delle Convenzioni ferroviarie fissate dall'on. Depretis.

— La notizia data da qualche giornale che si volesse incoronare re d'Ungheria il principe ereditario Rodolfo è, dice un dispaccio da Pest, 8, all'*Opinione*, una mera invenzione. Così la nazione, come il governo sono lontanissimi dal preoccuparsi di siffatta eventualità.

— L'*Opinione* ha da Vienna 8: Il quartier generale russo sta facendo il suo trasferimento a Sistova. La diplomazia non trovò nessuna base attendibile per avviare una mediazione a Costantinopoli.

— Dalle ultime notizie pervenute nei circoli politici, non sarebbe già il governo che avrebbe richiamato Mehemet Alì ma egli stesso avrebbe sollecitato il suo richiamo perchè diversi generali non l'obbedivano, essendosi rifiutati di seguirlo nella marcia verso la Iantra. Vi sarà quindi un processo su larga scala contro varii generali di brigata ed ufficiali superiori. (*Pop. Rom.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. La *Gazzetta del Nord* conferma che nessun trattato di alleanza fu conchiuso fra l'Italia e la Germania. Soggiunge: E' certo che le trattative, se anche venissero intavolate, non tenderebbero punto a turbare la pace, ma ad assicurarsi il vicendevole appoggio nel caso che i due Stati si trovassero dinanzi ad una Francia clericale, e quindi aggressiva.

Parigi 8. Gambetta fu citato a comparire venerdì innanzi al Tribunale correzionale per l'ultimo suo Manifesto.

Londra 8. Il discorso di Northcote a Exeter lodò la bravura delle due parti belligeranti, e disse che, se si presentasse l'occasione di trattative di pace, le due parti potrebbero accettarle senza nulla perdere della loro riputazione militare.

Londra 8. Mehemed Alì, in una conversazione col corrispondente del *Daily Telegraph*, disse che fu richiamato perchè si ricusava di attaccare i Russi oltre il Lom. Egli considera la campagna di quest'anno terminata, e crede che i Russi non potranno restare nella Bulgaria.

Gornystuden 7. Da per tutto tranquillità. I lavori del genio dinanzi a Plewna continuano malgrado il freddo e la pioggia.

Ragusa 8. I Montenegrini rimasti nell'Erzegovina si tengono sulla difensiva. I Turchi si prepararono a riprendere le posizioni perdute.

Costantinopoli 8. Un dispaccio di Muhtar calcola le perdite dei Russi in 15,000 uomini, quelle dei Turchi in 2,500, tutti negli ultimi combattimenti. Il bombardamento di Ruscuk continua.

Vienna 9. Camera dei deputati. I neoeletti deputati del Tirolo meridionale annunziano in un loro scritto che pel momento sono impediti dal comparire alla Camera, ma che quanto prima occuperanno i loro seggi.

Parigi 9. Gambetta verrà processato per aver affisso la sua circolare agli elettori, non già per la pubblicazione della stessa nei giornali. Si annunzia da Bahim che il piroscafo "Parana,, andò totalmente perduto; si salvarono i passeggieri e la posta.

Londra 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data dell'8: Giusta un telegramma dell'impiegato civile di Orkhanie, i 24 battaglioni turchi che scortavano un treno di provvigioni diretto a Plevna, avrebbero battuto un distaccamento di russi, e, giunti a Kiretsch-Keupruzum, avrebbero il giorno dopo proseguita la loro marcia verso Plevna.

Londra 9. Nel discorso tenuto in Exeter, Northcote disse esser possibile una sorpresa la quale muti l'opinione che la fine della guerra abbia d'aver luogo soltanto dopo una seconda campagna decisiva.

Vienna 9. Il conte Andrassy è partito per l'Ungheria. È arrivato il principe Karageorgevich.

Budapest 9. La sottoscrizione per il prestito produsse finora sette milioni.

Berlino 9. È probabile una crisi di gabinetto.

Bucarest 9. I temporali atmosferici si susseguono. Regnano freddi e nebbie.

Tiflis 9. Nel Ksitai scoppiarono gravi epidemie.

Londra 9. Entro la quindicina avrà luogo l'emissione di un prestito turco di cinque milioni di sterline al corso di 50.

Costantinopoli 9. Il sultano passò una grande rivista. Egli lodò il valore ed il patriottismo delle truppe, ed accentuò la necessità di accordare delle riforme politiche, dopochè la Turchia avrà conchiuso una gloriosa pace colla Russia. Nell'ultima battaglia in Asia, che durò tre interi giorni, Muktar pascià sconfisse completamente i Russi, i quali si ritirarono in gran disordine, perdendo 15000 uomini.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 9. La bufera svelse alcuni pontoni del ponte militare di Nicopoli: oggi però il ponte fu ristabilito. Secondo una recente versione, l'Imperatrice di Russia arriverebbe a Bucarest il 19 corrente.

Cettinje 9. Attesa la notizia della nomina di Mehemet Alì a comandante delle forze turche contro il Montenegro, si lavora con tutta alacrità alla fortificazione delle posizioni conquistate nell'Erzegovina.

Budapest 9. Il *Hon* annunzia che, giusta il rapporto presentato all'imperatore dal ministro degli honwed sull'affare di Transilvania, risultano esagerate le voci diffuse dai giornali dell'opposizione. Non è vero nemmeno che abbiano avuto luogo notevoli spedizioni di truppe od altre misure militari. Il militare non procedette ad alcun arresto: l'Autorità civile arrestò otto persone, che si trovano sotto inquisizione. Il capo-promotore è fuggito oltre il confine. La popolazione è affatto tranquilla.

Gorni-Studen 8. (Ufficiale) La nostra colonna accampata sulla strada di Osmanbazar spedì, nel giorno 5, una colonna volante [illegible] di Resrovo verso il villaggio Koslubeg, per punire i baschi-bozuk delle loro rapine ed omicidi. I turchi, sorpresi inaspettatamente, soffrirono notevoli perdite fra morti e prigionieri, e presero la fuga. Il villaggio fu incendiato. Le perdite russe sono 2 ufficiali e 12 soldati tra morti e feriti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 8 ottobre.* Il sostegno nelle sete va consolidandosi. L'attività negli affari fu ancora viva tanto nelle lavorate che nelle greggie, e massime in queste ultime con ulteriore miglioramento nei prezzi. Le sospensioni di vendite e le pretese dei detentori esagerate oltre quanto porterebbero le migliorate circostanze, impediscono transazioni più numerose.

Cotoni. *Genova 7 ottobre.* Il nostro mercato continuò eziandio questa ottava nel sostegno, ma questo non valse a rendere maggiori le operazioni, le quali si riducono tutte al puro sodisfacimento dei bisogni dei nostri filatori. Gli arrivi nell'ottava del tutto insignificanti.

Caffè. *Genova 7 ottobre.* Mercato invariato; i possessori aspettano prezzi più alti, ma la domanda non si fa viva. Si vendettero 170 sacchi Rio andante a l. 113.50, 120 Santos a 120, e 200 Bahia a 108; il tutto i 50 chilogrammi. Gli arrivi durante l'ottava non ebbero molta importanza.

Zuccheri. *Genova 7 ottobre.* Le qualità greggie stazionarie, operazioni molto limitate. Si vendettero 300 sacchi cristallino Egitto sdaziato a l. 63 i 50 chilogr., e 30 botti Guadalupa cristallizzato a 41. Nei raffinati si ebbe poca variazione.

La nostra raffineria nazionale vendette in settimana qualche migliaio di sacchi per futura consegna a l. 68 i 50 chil. La medesima mantiene oggi i prezzi da l. 70.50 a 71 per merce pronta e 67.75 a 68 per futura consegna.

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 ottobre

Austriache	459.	Azioni	364.—
Lombarde	122.50	Rendita ital.	70.—

LONDRA 8 ottobre

Cons. Inglese	95 3/8 a .—	Cons. Spagn.	12 1/8 a —.—
„ Ital.	70 1/8 a —.—	„ Turco	9 7/8 a .—

PARIGI 8 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	68.90	Obblig. ferr. rom.	219.
„ „ 5 0/0	104.97	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	70.55	Londra vista	25.21 —
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Cons. Ingl.	95 3/8
Ferrovie Romane	75.	Egiziane	—.

VENEZIA 9 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.55 77.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	„ —.	„ —.
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.43 —
Bancanote austriache	„ 2.32	„ 2.33 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.60	a L. 77.70
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.45	„ 75.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.91
Bancanote austriache	„ 231.—	„ 231.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 9 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.66 —	5.67 —
Da 20 franchi	„	9.50 —	9.51 1/2
Sovrane inglesi	„	.— —	—
Lire turche	„	.—	— — —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.50 —	105.75 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.

VIENNA		dal 8 ott.	al 9 ott.
Rendita in carta	fior.	64.	64.10
„ in argento	„	66.70	66.70
„ in oro	„	74.10	74.25
Prestito del 1860	„	110.75	110.75
Azioni della Banca nazionale	„	841.—	842.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	2 4.75	215.75
Londra per 10 lire stert.	„	118.30	118.50
Argento	„	105.15	105.20
Da 20 franchi	„	9.47 1/2	9.48 —
Zecchini	„	5.65 —	5.66 —
100 marche imperiali	„	58.30 —	57.50 —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70.65 a Milano 77.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.92.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 684. 1 pubb.

MUNICIPIO DI CAVAZZO-CARNICO

A tutto il 31 Ottobre corrente è aperto il concorso alli seguenti posti:

a). Maestro elementare nel capoluogo comunale di Cavazzo-Carnico collo stipendio annuo di L. 550:00.

b). Maestro elementare nella Frazione di Cesclans coll'annuo onorario di L. 550:00.

Negli stipendi suindicati è compreso l'aumento del decimo prescritto dalla Legge 9 luglio 1876 N. 3250.

Le istanze di aspiro coi prescritti documenti saranno presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo l'approvazione dell'Autorità competente, e gli eletti saranno obbligati d'impartire le lezioni serali.

Cavazzo-Carnico li 6 Ottobre 1877.

IL SINDACO
L. BILLIANI.

N. 268-VIII. 2 pubb.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
dello Spedale Civile di Sacile
AVVISA

Venuto vacante il posto stabile di Segretario-Esattore e Tesoriere di quest'Opera Pia, dietro domanda a collocamento di riposo del sig. Luigi Ciotti, col presente si apre il relativo concorso al posto suddetto da oggi a tutto il giorno 31 Ottobre anno corr., e gli aspiranti dovranno corredare la propria domanda di aspiro, a tenore dello Statuto Organico, dai documenti seguenti:

a). Certificato di nascita comprovante l'età non superiore agli anni 40, nè minore di anni 21.

b). Fedina politica e criminale.

c). Attestato di Cittadinanza italiana.

d). Patente di Segretario Comunale.

e). Certificato medico provante la sana costituzione fisica.

L'onorario è di L. 550, che verrà corrisposto mensilmente in via postecipata ed i particolari doveri inerenti al Posto, a tutti ostensibili, emergono dallo statuto e relativo regolamento di servizio interno.

Ogni aspirante poi potrà produrre quei documenti, che valgono a giustificare le benemerenze acquistate in qualche Istituto di Opera Pia, locchè darà un riguardo nella nomina.

Sacile, 1 ottobre 1877.

Il Preside
G. POLETTI.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.